

a cura di | *edited by*
Pierfranco Galliani e Cassandra Cozza



Mantova

Patrimonio e progetto | *Heritage and design*

politecnica


MAGGIOLI
EDITORE

Mantova

Patrimonio e progetto | *Heritage and design*

a cura di | *edited by*
Pierfranco Galliani e Cassandra Cozza



MAGGIOLI
EDITORE

Mantova. Patrimonio e progetto | Heritage and design

ISBN 978-88-916-5601-8

Curatori: Pierfranco Galliani, Cassandra Cozza

Copertina: Mario Scaglia

Grafica: Cecilia Saibene

Impaginazione e editing: Elisa Pozzoli



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

© Copyright 2023 Maggioli S.p.A.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata.

Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001:2015
47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8
Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622595

www.maggiolieditore.it
e-mail: clienti.editore@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

L'editore rimane a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti iconografiche non identificate.

Il catalogo completo è disponibile su www.maggiolieditore.it e www.theplan.it.

Finito di stampare nel mese di Maggio 2024
nello stabilimento Maggioli S.p.A.
Santarcangelo di Romagna (RN)

Indice Contents

- Introduzioni | Introductions**
- 11 **Valorizzare le preesistenze: metodologia e applicazione**
Valorizing pre-existing elements: methodology and application
Pierfranco Galliani
- 17 **Considerazioni sui contenuti del libro**
Considerations on the contents of the book
Luigi Spinelli
- Ponte di San Giorgio – Lungolaghi | San Giorgio Bridge – Waterfronts**
- 25 **Ponte di San Giorgio – Lungolaghi. Simboli del legame tra la città e l'acqua**
San Giorgio Bridge – Waterfronts. Symbols of the link between the city and water
Cassandra Cozza, Pierfranco Galliani
- 37 **Tema e progetti | Theme and projects**
- 45 **Contesto urbano | Urban context**, Tomaso Longo
- 48 **Infrastruttura viaria | Road infrastructure**, Claudia Zanda
- Area di Viale Te | Viale Te Area**
- 55 **Area di Viale Te. Persistenza e valorizzazione di uno spazio aperto eccezionale**
Viale Te Area. Persistence and enhancement of an exceptional open space
Cassandra Cozza
- 67 **Tema e progetti | Theme and projects**
- 77 **Giudizio di valore | Value judgement**, Sandra Maglio
- 80 **Ricomposizione urbana | Urban re-composition**, Gerardo Sempredon
- Porto Catena – Anconetta | Porto Catena – Anconetta**
- 87 **Porto Catena – Anconetta. Temi di rigenerazione urbana per la periferia storica**
Porto Catena – Anconetta. Themes of urban regeneration for the historic suburbs
Giulia Fini
- 99 **Tema e progetti | Theme and projects**
- 107 **Spazio pubblico e patrimonio | Public space and heritage**, Luca Faverio
- 110 **Coesistenza urbana | Urban co-existence**, Maria Mikaelyan

- Area di San Nicolò – Ex Stalag | San Nicolò Area – Former Stalag**
- 117 **Area di San Nicolò – Ex Stalag. Statuto narrativo fra tracce fisiche e intrecci immateriali**
San Nicolò Area – Former Stalag. Narrative statute between physical traces and immaterial connections
 Andrea Oldani
- 129 **Tema e progetti | Theme and projects**
- 135 **Memoria e creatività | Memory and creativity**, Alisia Tognon
- 138 **Progetto di suolo | Earthwork**, Andrea Migliarese
- Ex Ceramica Mantovana – Convento del Gradaro | Former Ceramica Mantovana – Gradaro Convent**
- 145 **Ex Ceramica Mantovana – Convento del Gradaro. Temi di recupero e preesistenze ambientali**
Former Ceramica Mantovana – Gradaro Convent. Themes of recovery and pre-existing environmental elements
 Pierfranco Galliani
- 157 **Tema e progetti | Theme and projects**
- 165 **Progetto e preesistenze | Project and pre-existing elements**, Mario Scaglia
- 168 **Abbandono industriale | Industrial abandonment**, Giuliana Bonifati
- Ex Cartiera Burgo | Former Burgo Paper Mill**
- 175 **Ex Cartiera Burgo. Architettura industriale tra conservazione e continuità produttiva**
Former Burgo Paper Mill. Industrial architecture between conservation and production continuity
 Oana Tiganea
- 187 **Tema e progetti | Theme and projects**
- 197 **Spazialità e modificazione | Spatiality and modification**, Gian Nicola Ricci
- 200 **Rigenerazione architettonica | Architectural regeneration**, Elena Scattolini
- Ex Casa del Balilla | Former Casa del Balilla**
- 207 **Ex Casa del Balilla. Riuso e conservazione dell'architettura del ventennio fascista**
Former Casa del Balilla. Reuse and conservation of the architecture of the Fascist period
 Laura Balboni
- 221 **Tema e progetti | Theme and projects**
- Apparati | Annex**
- 229 **Riferimenti bibliografici | Bibliographical references**
- 233 **Fonti delle immagini storiche | Historical image credits**
- 235 **Autori dei testi | Text authors**
- 237 **Autori dei progetti | Project authors**
- 239 **Docenti della Summer School | Summer School professors**
- 243 **Manifesti della Summer School | Summer School posters**

Considerations on the contents of the book

The contributions in the book document the design research on Mantua of the International PhD Summer School "Heritage and Design" from 2013 to 2017. The correlation between theory and operational practice is examined along two ways: researching directions of intervention; and the project as a critical process of investigation. The interpretation of each area respects both the identity and vocation of the place in a manner to renews its meaning. The San Giorgio Bridge and the waterfronts, symbols of the link between the city and the water, are an opportunity to ideally extend the "Gonzaga axis". Viale Te Area is a large and void open space at the edge of the historic fabric, the use of which requires redesigning the relationships between pre-existing monumental elements and landscape meanings. Porto Catena and the spaces of Anconetta, historically characterized by commercial and military activities, highlight the need for a connecting design at points of discontinuity. The contiguous areas of San Nicolò-Former Stalag and Former Ceramica Mantovana-Gradaro Convent indicate the need for an organic enhancement of spaces, traces, artifacts and, in the second case, the recovery of pre-existing environmental elements for the regeneration of the urban structure. Finally, the twentieth century architectures of the Former Burgo Paper Mill and the Former Casa del Balilla are opportunities to highlight the debate between preservation and functional compatibility. These researches articulately represent the assumptions of the UNESCO Chair, established in Mantua since 2012.

Considerazioni sui contenuti del libro

I contributi del libro documentano le ricerche progettuali su Mantova dell'International PhD Summer School "Heritage and Design" dal 2013 al 2017. La correlazione tra teoria e pratica operativa è esaminata secondo due direzioni: la ricerca di indicazioni di intervento; il progetto come percorso critico di indagine. Ogni area è interpretata rispettando identità e vocazione del luogo in modo di rinnovarne il significato. Il Ponte di San Giorgio e i lungolaghi, simboli del legame tra la città e l'acqua, sono l'occasione per estendere idealmente l'"asse gonzaghese". Lo spazio aperto di Viale Te è viceversa un grande vuoto ai margini del tessuto storico, il cui uso richiede il ridisegno delle relazioni tra preesistenze monumentali e significati paesaggistici. L'area di Porto Catena-Anconetta, contrassegnata storicamente da attività commerciali e militari, evidenzia la necessità di un disegno di raccordo nei punti di discontinuità. Gli ambiti contigui di San Nicolò-Ex Stalag e dell'ex Ceramica Mantovana-Convento del Gradaro indicano l'esigenza di una valorizzazione organica di spazi, tracce, manufatti e, nel secondo caso, del recupero delle preesistenze ambientali per la rigenerazione della struttura urbana. Le architetture del XX secolo dell'ex Cartiera Burgo e dell'ex Casa del Balilla sono infine occasione per sottolineare il dibattito tra conservazione e compatibilità funzionale. Queste ricerche rappresentano in modo articolato i presupposti della Cattedra UNESCO, istituita a Mantova dal 2012.

Considerazioni sui contenuti del libro

Luigi Spinelli

La raccolta di contributi che arricchisce questo libro mette in ordine le ricerche condotte durante le edizioni dell'International PhD Summer School "Heritage and Design" sulla città di Mantova dal 2013 al 2017. Materiali di diversa entità – approfondimenti teorici e critici, sperimentazioni progettuali collettive – hanno contribuito a una revisione degli strumenti metodologici e applicativi del progetto di architettura a confronto con le dinamiche trasformative degli insediamenti urbani e del territorio, quali presupposti del Dottorato di ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana che ha organizzato la Summer School.

Questo scritto si propone di commentare un lavoro di studio e di progetto edizione dopo edizione. La correlazione tra riflessione teorica e pratica operativa nel progetto di architettura viene esaminata nei diversi saggi secondo due direzioni predominanti: la ricerca di specifiche indicazioni sulle questioni poste dalle aree di intervento e l'applicazione della ricerca progettuale come percorso critico di indagine. Ogni area è studiata e interpretata criticamente ricercando una possibile fattibilità trasformativa che, rispettando identità e vocazione del luogo, ne rinnovi un significato.

Un primo caso studio affronta i temi della sistemazione e infrastrutturazione delle rive, del Ponte di San Giorgio e degli spazi lungo i laghi, simboli del legame tra il tessuto di Mantova e l'acqua. Questa esclusiva condizione ambientale è determinata dalla presenza dell'elemento naturale il quale ha "generato" – *Mantua me genuit* – nel tempo l'attuale forma urbana. La complessità della sedimentazione e trasformazione delle tracce consente di interpretare la morfologia del luogo. La presenza dell'acqua ha costruito relazioni tra la forma della città e le sue emergenze architettoniche, ha rappresentato da sempre il limite, il confine di separazione tra elemento naturale e artificiale, la soglia di sicurezza nella difesa. I ponti con valenza di argini sono il dispositivo per contenere i bacini e controllare gli accessi da terra, ma anche di passaggio tra economie, culture, scambi. Muovendosi tra passato e presente, le proposte progettuali creano un corto circuito tra presenza nella storia e attualità tecnica dell'elemento acqua, peculiare presenza ambientale che ha caratterizzato l'insieme urbano e molti suoi luoghi.

La valorizzazione complessiva del ponte e dei suoi approdi è l'occasione per definire un percorso accompagnato da eventi architettonici unici e originali, che estende idealmente l'"asse gonzaghesco", lungo il quale lo spazio dell'uso collettivo della città, della vita della comunità in spazi, percorsi, architetture, è ambito di relazione per eccellenza. Questa possibile fruizione dello spazio è un criterio di giudizio di valore nei confronti dei luoghi del sentire identitario della società che li usa. Le situazioni di conflitto che spesso si generano tra la stratificazione dei luoghi e le esigenze infrastrutturali della mobilità suggeriscono nuovi paradigmi di interpretazione dell'infrastruttura come dispositivo di conoscenza dove il disegno della sezione diventa strumento caratterizzante.

L'evidente eccezionalità dello spazio aperto di Viale Te ai margini del tessuto storico, un grande vuoto dai bordi chiaramente definiti sul quale si collocano architetture uniche ed elementi minuti edilizi e arborei, assegna a quest'area il compito di diventare un grande parco strutturato per il tempo libero, lo sport e le iniziative culturali, destinazione finale recentemente decisa da parte dell'Amministrazione Comunale. La diversificazione degli usi futuri richiede un ridisegno necessario a nuove relazioni tra spazi aperti e costruiti, e il reindirizzamento delle preesistenze monumentali verso nuovi significati paesaggistici e infrastrutturali. La sua consistenza va ridefinita attraverso un disegno di valorizzazione, un nuovo ordine e misura delle eterogenee presenze architettoniche e naturali e, in generale, delle parti di questa sequenza di spazi aperti con la presenza di funzioni molto diverse. Dal momento dell'interramento della Fossa Magistrale questa parte della città si è rivelata l'unica e più importante occasione di spazio pubblico, interpretando nuovamente la presenza del Palazzo Te in relazione spaziale con le varie parti circostanti e con il tessuto edilizio della città ai margini. Interventi dal carattere contemporaneo sullo spazio aperto si inseriscono in una rete di percorsi lenti che organizzano il disegno e le previsioni per l'area, le esigenze degli abitanti, le opportune preoccupazioni riguardo all'ambiente e alle sue modificazioni. Il ruolo di selezione, distinzione, riconoscimento delle gerarchie di valore tra gli elementi aiuta a definire, attraverso la ricomposizione, il ruolo delle singole entità che caratterizzano lo spazio. Ed è proprio lo "spazio intermedio" tra questi differenti materiali a esplicitare i rapporti di prossimità o distanza dove il progetto può instaurare inedite relazioni. Il carattere diacronico che i temi della ricomposizione urbana comporta, induce a disvelare l'ordine non apparente degli elementi urbani i quali diventano fondamento di una rinnovata composizione.

La presenza dell'acqua e dei suoi limiti caratterizza anche il caso studio dell'area di Porto Catena e dell'Anconetta, ambiti urbani contrassegnati da due funzioni storiche importanti: il porto commerciale e le attrezzature militari. Due attività che hanno da sempre vincolato e impedito un'organica evoluzione del settore rispetto alle zone adiacenti. Gli interventi di riqualificazione devono dapprima considerare

la necessità di implementare la fruizione pubblica della struttura del porto attraverso un miglioramento della configurazione paesaggistica e urbana rispetto agli elementi emergenti e caratterizzanti il contesto. Successivamente possono ricercare un disegno di raccordo tra le parti, specialmente nei punti di discontinuità. Gli studi evidenziano e interpretano i tipi e le forme sedimentate e generate nel tempo, la successione dei limiti e dei passaggi urbani dalla città compatta alla periferia, dal territorio rurale ai laghi, all'interno di un complesso sistema di soglie spaziali e limiti. Da questi presupposti i temi di progetto ripensano la mobilità locale e la maggior interconnessione tra Piazza Anconetta e i tessuti adiacenti, identificando una rete di attori che potrebbero rivelarsi come protagonisti del progetto di riqualificazione.

L'attuale condizione dell'area di San Nicolò-Ex Stalag, enclave di frammenti edilizi superstiti – una polveriera austro-ungarica, un edificio di presidio degli usi detentivi, magazzini e altre costruzioni minori – è il risultato di una serie di vicende storiche che hanno nascosto nel suolo la testimonianza di vicende importanti per la storia della città. Il progetto di valorizzazione è chiamato a reinterpretare un palinsesto stratificato a favore di una ricomposizione organica di spazi, tracce e manufatti in forma coerente e rispetto all'insieme dei percorsi e delle dinamiche della città storica. Esplorare gli strati accumulati dalla storia significa decifrare e mettere a punto una tassonomia capace ricostituire un ordine, ricomponendo i nessi mancanti per una strategia trasformativa che restituisca forma leggibile all'insieme. La doppia valenza di questa azione risiede in un nuovo innesto degli ambiti più fragili nel tessuto urbano, ma anche nella capacità di restituire forza a una serie di fatti urbani e emergenze architettoniche che non devono essere lette come forme isolate. Nell'area di San Nicolò il tema della memoria è il filo rosso attraverso cui è possibile mantenere, modificare, trasformare i manufatti architettonici, i tessuti urbani e del territorio. Attraverso un processo mnemonico gli interventi riconfigurano le forme dove forte è il legame tra passato, presente e futuro in una stretta relazione tra il tema del tempo, richiamato dall'esercizio della memoria, e dello spazio, riferito all'area entro i suoi limiti.

Le presenze contigue della ex Ceramica Mantovana e del Convento del Gradaro, di natura estremamente diversa, ma sempre convissute nello stesso luogo, rappresentano due ulteriori esempi del patrimonio costruito, che richiede una posizione chiara nell'operatività del "costruire sul costruito". L'analisi di questo ambito urbano indirizza il tema del recupero delle preesistenze architettoniche verso i processi di rigenerazione della struttura fisica della città. Le proposte colgono la tensione tra un atteggiamento rivolto verso la conservazione delle tracce e quello di rinnovo attraverso inedite interrelazioni tra le parti costruite. Le sperimentazioni progettuali si indirizzano verso ridisegni dello spazio a scala architettonica, che contengono una visione retrospettiva che consolida il legame con la memoria dei

luoghi, ma anche una proiezione con una forte tensione utopica verso il futuro. Le architetture non più abitate e obsolete diventano patrimonio di valore per future trasformazioni: la loro conservazione "attiva" diventa affermazione della qualità e del valore dell'assenza, del silenzio del passato.

I manufatti architettonici del Moderno coinvolti nella ricerca, l'ex Casa del Balilla e l'ex Cartiera Burgo, sono occasione per sottolineare questioni centrali nel dibattito sulla conservazione del patrimonio del XX secolo. Nello specifico, le considerazioni riguardano l'impostazione funzionale originaria, troppo spesso scarsamente flessibile, i materiali impiegati, troppo spesso innovativi e sperimentali. In un approccio conservativo, sono tre i temi da tenere presente: la compatibilità della futura destinazione funzionale proposta; il consolidamento delle strutture architettoniche; il grado di valutazione delle stratificazioni edilizie nel tempo e nelle occasioni di intervento. Il caso della Cartiera Burgo acquista spessore dall'analisi delle vicende dell'industria più o meno recenti in relazione ai risultati dell'architettura e dell'ingegneria, ma anche nel riconoscere questo patrimonio materiale e immateriale per una rivalutazione e riuso, verso il risultato di un nuovo ruolo nel compito produttivo e nel mantenimento del legame con il territorio di appartenenza.

La conclusione di questo scritto è dedicata al ricordo di Federico Bucci, prorettore del Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano dal 2012 al 2023, protagonista di una stagione durante la quale l'attivazione della Cattedra UNESCO sui luoghi oggetto di studio ha sostenuto una serie di iniziative di ricerca e didattica sul territorio, tra cui, oltre alla Summer School dottorale diretta da Pierfranco Galliani, il corso di Laurea Magistrale in *Architectural Design and History*, coordinato da chi scrive dal 2015 al 2021 e il Laboratorio di ricerca HESUTECH diretto da Luigi Fregonese, che ha spesso supportato la documentazione di rilievo, punto di partenza dell'esercizio progettuale. La missione della Cattedra UNESCO come indicato nel suo programma, è votata «alla formazione e alla promozione di teorie e pratiche innovative e interdisciplinari per lo sviluppo dell'interazione tra istanze di conservazione e trasformazione, con l'obiettivo di educare le future generazioni di architetti a un approccio consapevole ed efficiente alle opportunità e alle sfide del settore». Di questo obiettivo, il libro appare un contributo eloquente.

Autori dei testi

Text authors

Saggi | Essays

Laura Balboni

Architetto funzionario di Beni Architettonici e Paesaggio | *Official architect of Architectural Heritage and Landscape*
Soprintendenza di Cremona, Lodi, Mantova

Cassandra Cozza

Ricercatrice senior di Composizione Architettonica e Urbana | *Assistant professor of Architectural and Urban Design*
Politecnico di Milano

Giulia Fini

Ricercatrice senior di Tecnica e Pianificazione Urbanistica | *Assistant professor of Urban and Regional Planning*
Università degli Studi di Udine

Pierfranco Galliani

Già professore ordinario di Composizione architettonica e urbana | *Former full professor of Architectural and Urban Design*
Politecnico di Milano

Andrea Oldani

Ricercatore senior di Architettura del Paesaggio | *Assistant professor of Landscape Architecture*
Politecnico di Milano

Luigi Spinelli

Professore ordinario di Composizione architettonica e urbana | *Full professor of Architectural and urban design*
Politecnico di Milano

Oana Tiganea

Ricercatrice senior di Restauro | *Assistant professor of Restoration*
Politecnico di Milano

Parole chiave | Keywords

Giuliana Bonifati

Architetto | *Architect*

Luca Faverio

Architetto | *Architect*

Tomaso Longo

Architetto | *Architect*

Sandra Maglio

Docente a contratto | *Adjunct professor*, Politecnico di Milano

Andrea Migliarese

Architetto | *Architect*

Maria Mikaelyan

Storica dell'arte | *Art historian*

Gian Nicola Ricci

Architetto | *Architect*

Mario Scaglia

Docente a contratto | *Adjunct professor*, Politecnico di Milano

Elena Scattolini

Architetto | *Architect*

Gerardo Sempredon

Ricercatore di Composizione Architettonica e Urbana | *Assistant professor of Architectural and Urban Design*, Politecnico di Milano

Alisia Tognon

Ricercatrice di Composizione Architettonica e Urbana | *Assistant professor of Architectural and Urban Design*, Politecnico di Milano

Claudia Zanda

Docente a contratto | *Adjunct professor*, Politecnico di Milano

The enhancement of architectural assets and the landscape concerns the relationship between heritage and design. If "critical continuity" is the objective to be pursued, the project appears the tool for updating the actual state, without neglecting the issues of protection. The process of enhancement can express a value judgment of the existing condition, recognize its critical problematics and potentiality of fruition, and acquire the requests for change, calibrate physicality, expressive logic and roles of the old and new components of the modification design. Beyond ancient history values, in Mantua it is possible to recognize the peculiarities of subsequent and more recent historical phases, which combine architectures, urban spaces and open spaces in environments and landscapes on the limits and outside the original fortified core. These areas characterize the city and represent the main emblematic cases of recent decades on which the International PhD Summer School "Heritage and Design" of the Politecnico di Milano conducted numerous projects that interpret the incessant evolution of today forms, uses and meanings of places and spaces. Through essays and projects, the history, problems and proposals for the case studies are outlined: San Giorgio Bridge-Waterfronts, Viale Te Area, Porto Catena-Anconetta, San Nicolò Area-Former Stalag, Former Ceramica Mantovana-Gradaro Convent, Former Burgo Paper Mill, Former Casa del Balilla. Keywords offer focused theoretical insights.

La valorizzazione dei beni architettonici e del paesaggio riguarda la relazione tra patrimonio e progetto. Se la "continuità critica" è l'obiettivo da perseguire, il progetto appare lo strumento per attualizzare lo stato di fatto, senza tralasciare le problematiche della tutela. Il processo di valorizzazione può esprimere un giudizio di valore dell'esistente, riconoscerne criticità e potenzialità di fruizione e acquisire le istanze al cambiamento, calibrare fisicità, logiche espressive e ruoli delle componenti vecchie e nuove del progetto di modificazione. Oltre alle valenze della storia antica, a Mantova si possono riconoscere le peculiarità di fasi storiche successive e più recenti che coniugano architetture, spazi urbani e spazi aperti in ambienti e paesaggi ai limiti e al di fuori del nucleo fortificato originario. Questi ambiti caratterizzano la città e rappresentano i principali casi emblematici degli ultimi decenni sui quali l'International PhD Summer School "Heritage and Design" del Politecnico di Milano ha condotto numerosi progetti che interpretano nell'attualità l'evolversi di forme, usi, significati di luoghi e spazi. Attraverso saggi e progetti sono delineati storia, problematiche e proposte per i casi studio: Ponte di San Giorgio-Lungolaghi, Area di Viale Te, Porto Catena-Anconetta, Area di San Nicolò-Ex Stalag, Ex Ceramica Mantovana-Convento del Gradaro, Ex Cartiera Burgo, Ex Casa del Balilla. Parole chiave offrono approfondimenti teorici finalizzati.

Scritti di | *Texts by:* L. Balboni, C. Cozza, G. Fini, P. Galliani, A. Oldani, O. Tiganea – G. Bonifati, L. Faverio, T. Longo, S. Maglio, A. Migliarese, M. Mikaelyan, G. N. Ricci, M. Scaglia, E. Scattolini, G. Sempredon, A. Tognon. C. Zanda.

978-88-916-5601-8



9 788891 656018

€ 35,00

PROGETTAZIONE

ARCHITETTURA
INGEGNERIA
SCIENZE